17 marzo: San Patrizio, vescovo (Patrono d'Irlanda)

Testo del Vangelo (*Lc* 10,1-12.17-20): In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! (...)».

S. Patrizio, vescovo - Patrono d'Irlanda (V secolo)

Fr. Gavan JENNINGS
(Dublín, Irlanda)

Oggi, celebriamo il grande “Apostolo d'Irlanda” del quinto secolo, San Patrizio. Un santo che è venerato non solo nel paese nel cui ha portato la fede cattolica, ma anche in molti altri paesi che, a sua volta, nel XIX e XX secolo sono stati evangelizzati in gran parte da immigrati e missionari irlandesi.

Un santo chi, da solo, senza aiuto di nessuno, convertette tutta una nazione dal paganesimo al cattolicesimo. Essendo adolescente, arrivò in Irlanda come schiavo dalla Britannia romana in solitudine. Alcuni anni dopo, dopo aver ricevuto l' ordinazione sacerdotale ed episcopale, tornò alle persone che lo avevano schiavizzato, desiderando profondamente guadagnarli per Cristo, e ancora una volta restò completamente solo.

—Forse attraverso questa "carenza" di lavoratori Gesù voleva anche fare riferimento al nostro deficit personale di santità: Cristo non richiede moltitudini per convertire il mondo, Lui ha bisogno di santi. Anche un santo solo può convertire un'intera nazione, come contempliamo oggi in San Patrizio.